

LETTI PER VOI

RIPARTIRE DALLA FAMIGLIA...

...per far camminare il mondo

Pino Pellegrino

Astegiano Editore - 2010

Pag. 45 - € 3,00



Oggi, pur di porsi contro la Chiesa, contro il buon senso, contro un istituto naturale qual è il matrimonio tra un uomo e una donna si è pronti a tutto. Alla base di questo comportamento vi è il relativismo, il nichilismo, l'affermazione della libertà individualistica a prescindere da tutto e in primis dalla responsabilità personale; l'affermazione del "mi sento" o "non mi sento", o "quello che sentivo per te ora non lo sento più!". Non essendoci più nessuna verità sono nati molti teorizzatori della famiglia sotto qualsiasi forma: al peggio non c'è limite a quanto pare, sembra che la storia non serva nulla e gli errori si ripetano.

Siamo convinti che **la famiglia "tradizionale" (naturale)**: padre, madre e figli sia da difendere e tutelare al massimo, perché luogo ideale per la realizzazione della coppia e la crescita armonica dei figli. **La famiglia stabile**, che vive relazioni

rassicuranti, anche in momenti non sempre facili, non è forse l'auspicio e l'anelito di tutti gli sposi e conseguentemente dei figli? C'è forse qualcuno che oserebbe mettere in discussione tali affermazioni?

Questo libretto di don Pino Pellegrino vuol essere una mini guida per chi ha poco tempo a sua disposizione per rivedere con serenità e profondità le "ragioni" naturali dell'essere coppia e della famiglia, che successivamente la Rivelazione ha potenziato ed arricchito collocandola nella sua stessa origine: Dio!

Questo libriccino è un piccolo gioiello che si propone di proteggere e difendere il pilastro portante della vita individuale e sociale: la famiglia.

Il libro poggia su due convinzioni:

- ✚ bersagliare la famiglia è come seminare mine anti-uomo;
- ✚ aiutare la famiglia è impedire che il mondo vada in frantumi.

Prezioso per tutti.

Ve lo consigliamo perché ci sta cuore la famiglia e la felicità dei suoi membri. Oggi ci sembra che moltissime persone godano di essere infelici, di vivere una instabilità affettiva propria che fanno pagare anche a coloro che gli sono vicini.

Recensione a cura di: Giovanni Bernasconi